



COMUNE DI MONTELLA

Provincia di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 49 - Data 01.10.2012

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) – DETERMINAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO D'IMPOSTA 2012.

L'anno duemiladodici, il giorno uno del mese di ottobre, alle ore 18:33 e prosiegua, in Montella e nella sala delle adunanze consiliari, presso l'Auditorium del Centro Sociale in via Ippolita Panico.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria, seduta pubblica, in prosiegua alla seduta del 28 settembre 2012 ore 17:30, partecipata ai Signori Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CAPONE FERRUCCIO	Sindaco-Presidente	Presente
MICHELE BRANDI	Consigliere Comunale	Presente
LEPORE ALFONSO	Consigliere Comunale	Presente
SALVATORE PALMIERI	Consigliere Comunale	Presente
PIZZA EMANUELA	Consigliere Comunale	Presente
BOSCO FERDINANDO	Consigliere Comunale	Presente
MOSCARIELLO ALBINO	Consigliere Comunale	Presente
CARBONE LUCIANO	Consigliere Comunale	Presente
MUSANO CARMINE	Consigliere Comunale	Presente
GRAMAGLIA MONICA	Consigliere Comunale	Presente
GRANESE MIRANDA	Consigliere Comunale	Presente
CLEMENTE GENEROSA	Consigliere Comunale	Presente
CIANCIULLI SALVATORE	Consigliere Comunale	Assente
PIZZA SERGIO	Consigliere Comunale	Presente
SAVINO MASSIMO	Consigliere Comunale	Presente
CHIEFFO FRANCESCO	Consigliere Comunale	Presente
GAMBONE EMILIANO	Consigliere Comunale	Presente

Totale presenti n. 16 - Totale assenti n. 01 =

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale Capo Avv. Marilena FUSCO.

IL PRESIDENTE

introduce l'undicesimo argomento all'ordine del giorno concernente "Imposta Municipale Propria (IMU) – Determinazione aliquote per l'anno d'imposta 2012"

Si allontana il Consigliere Granese Miranda – Presenti n. 15 =

Il Presidente "Invito l'assessore, la dottoressa Clemente, a leggere la proposta della maggioranza per le aliquote IMU per l'anno 2012, ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 6 dicembre e precisamente n. 201".

Il Consigliere Generosa Clemente "Per quanto riguarda le aliquote IMU l'Amministrazione nella sua proposta ha fatto una valutazione che è quella di diversificare le aliquote. Per quanto riguarda l'aliquota sugli immobili che risultano essere diversi da quelli adibiti ad abitazione principale, ha ritenuto opportuno differenziare l'aliquota relativa alle abitazioni che sono concesse in fitto regolarmente, quelle che effettivamente hanno un contratto registrato di comodato d'uso, da quella relativa alle abitazioni che sono sfitte e quindi due previste distinte aliquote. In particolar modo lo 0,86 relativamente alle abitazioni con contratto registrato e con contratto di comodato d'uso per i parenti di primo grado ed invece lo 0,96 per le abitazioni sfitte.

Allegata alla proposta c'è anche una relazione della dottoressa Nicastro con la quale si chiarisce che sono stati fatti tagli da parte dello Stato e quindi che si doveva coprire la quota che lo Stato ci trasferiva per la prima casa con le aliquote Imu che l'amministrazione deve andare a proporre. Per quanto riguarda la prima casa e le seconde abitazioni, purtroppo, ci sta una netta distinzione, una grossa differenza, perché per tutti gli immobili che sono adibiti a prima casa, l'aliquota è bassa, ed inoltre, sono previste delle agevolazioni e delle detrazioni che praticamente determinano un incasso per il Comune anche se veramente irrisorio rispetto al totale. Per quanto riguarda le abitazioni adibite a principale, l'aliquota stabilita dallo Stato è lo 0,4 più o meno 2. Grazie alle agevolazioni e alle detrazioni che lo Stato ci fa per le abitazioni principali, i Comuni per questo tipo di imposta incassano molto poco nel senso che l'incasso dovuto all'abitazione principale è irrisorio e considerato il fatto che comunque la normativa prevede che i Comuni devono sopperire ai mancati trasferimenti dello Stato derivanti dall'Imu, che per noi ammontano a circa € 350.000 come prima casa, oltre a sopperire a tutti gli incassi che precedentemente comunque il Comune aveva sulla seconda casa e ciò che non era prima casa, questo comporta, purtroppo, un aumento delle aliquote su tutto ciò che non è prima abitazione, e cioè le aliquote 0,76 più o meno 2.

Diciamo che l'Amministrazione non è stata molto clemente ma non ha nemmeno aumentato tantissimo le aliquote, più o meno ha cercato di tenersi quanto più in basso era possibile, ma purtroppo, per poter sopperire ai tagli dello Stato e agli incassi che il Comune aveva avuto negli anni precedenti con le seconde case e con tutto ciò che non era abitazione principale, l'Amministrazione non ha avuto un grande margine per poter ridurre le aliquote al di sotto dell'aliquota base dello 0,76, o addirittura applicare l'aliquota base.

Per quanto riguarda la proposta delle aliquote Imu, do per letto lo schema. È stata applicata l'aliquota dello 0,5% , le aliquote che lo Stato permette di adottare è quella dello 0,4 più o meno 2 per tutto ciò che è adibito a prima abitazione o alcune eccezioni previste dalla stessa normativa , in questo caso abbiamo un'aliquota dello 0,5% relativamente alle unità immobiliari e pertinenze ammesse adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi, persone fisiche, relativamente alle unità immobiliari e pertinenze ammesse adibite ad abitazione principale dei soci di cooperative edilizie e proprietà indivisa residenti nel Comune. Gli alloggi relativamente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari

relativamente agli immobili unità immobiliari e pertinenze ammesse a titolo di proprietà di usufrutto da anziani o disabili che spostano la residenza da istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricoveri permanenti a condizione che l'abitazione non risulti locata relativamente all'unità immobiliare e pertinenze ammesse possedute a titolo di proprietà, di usufrutto da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a condizione che l'abitazione risulti locata e fabbricati costruiti destinati all'impresa costruttrice della vendita, articolo 13 comma 9 bis del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214. L'aliquota dello 0,86% viene applicata invece all'abitazione ed alle pertinenze ammesse concesse in uso gratuito ai parenti di primo grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale a condizione che il soggetto passivo d'imposta non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sull'immobile destinato alla propria abitazione principale e che non goda già della medesima agevolazione”.

Il Presidente “Ci può essere l'ipotesi che uno ha più proprietà, più abitazioni, ne può beneficiare una sola volta”.

Il Consigliere Generosa Clemente “Quindi dalle pertinenze ammesse, cancelliamo. Continuiamo. Al fine dell'applicazione dell'aliquota agevolata i contribuenti interessati dovranno presentare al Comune entro il 31 dicembre 2012 la copia del contratto relativamente registrato. Relativamente all'abitazione, alle pertinenze ammesse che vengono locate mediante la stipula di un contratto a canone concordato sulla base degli accordi, per questo è la legge che prevede come deve essere stipulato il contratto, al fine dell'applicazione dell'aliquota agevolata che i contribuenti interessati dovranno presentare al Comune. Entro il 31 dicembre come da contratto con il quale si certifica che l'immobile è stato concesso in locazione a titolo di abitazione principale. L'aliquota dello 0,86% viene anche applicata alle unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C1, C2, C3, D1 utilizzate e di proprietà del soggetto passivo per lo svolgimento della propria attività lavorativa e professionale. Relativamente alle unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C4, D2 e D3 di proprietà ed utilizzate direttamente al soggetto passivo per lo svolgimento della propria attività professionale. Tutte queste categorie che sono state disciplinate con lo 0,86 prima pagavano il $0,7 \times 1000$ come aliquota perché rientrava nell'aliquota massima c'era soltanto l'agevolazione per i non fittati e quant'altro. Ho capito che sono inefficienti però, io voglio fare solo quest'osservazione, non abbiamo messo lo 0,86 però considera che il 3,8 lo incassa lo Stato e non il Comune e quindi se consideriamo solo la percentuale andremo ad incassare una percentuale inferiore rispetto a quella prevista negli anni passati. Le prime case sono tante, ma c'è anche tanta detrazione. Per la prima casa si prevede un incasso, a proiezione al 31/12, di € 120.000, per la prima casa.

Però considera che da € 219.000 dobbiamo arrivare a € 810.000 su cui il Comune si mantiene, quindi se 219.000 sulla prima casa gli altri li dobbiamo incassare sul secondo immobile perché comunque noi prima incassavamo quasi € 350.000 dallo Stato, quindi, ora i cittadini, purtroppo, pagano una quota allo Stato e se 600.000 li deve incassare il Comune, altri 300.000, li dà lo Stato. Comunque il Ministero non impone quanto incassare nel senso che non si deve incassare quanto gli altri anni, però se non si incassa la stessa somma, sono problemi dell'Ente. E non incassare € 100.000, per un Comune che si mantiene sull'imposta e su qualche trasferimento, è un problema. Il problema che non solo noi tagliamo le spese ma ci tagliano anche i trasferimenti dello Stato. Dal 2009 ad oggi oltre € 300.000 dell'Imu, che per loro non sono tagli, ma li chiamano compensazione, perché la tabella dove ci stanno i trasferimenti dello Stato, i tagli che ci fanno non li chiamano tagli dei trasferimenti ma compensazioni, noi abbiamo avuto un taglio di € 400.000 dallo Stato oltre questi dell'Imu, e ditemi voi come si deve fare con € 700.000 in meno di entrate correnti per mantenere un

Ente. Noi abbiamo cercato di agevolare quanto più era possibile le categorie ma meno dello 0,86 non abbiamo proprio potuto, il rischio è che non si sa se riusciamo ad incassare effettivamente i soldi che avevamo previsti negli anni precedenti, quindi se eventualmente incassiamo di più, possiamo magari ridurre l'aliquota l'anno prossimo. Ci siamo già mantenuti bassi perché l'aliquota media in generale su tutto ciò che non è la prima casa è intorno allo 0,96, abbiamo messo un punto percentuale in meno e abbiamo rischiato mettendo un punto percentuale in meno, ciò può sembrare niente ma calcolato su un opificio, su un teatro, su negozi, magazzini, è tanto.

L'imposta sull'opificio già c'era non è che l'ho voluta mettere io, anzi noi abbiamo cercato di agevolare quello che la norma ci credeva di poter agevolare. se riusciamo ad incassare anche € 100.000 in più quest'anno, l'anno prossimo vuol dire che la riduciamo, ma ad oggi non sappiamo quello che incassiamo, così è già rischioso. Io penso che nessuno di noi sia favorevole ad una cosa del genere io per prima che devo pagare l'imposta”

Il Consigliere Savino Massimo “Questa è la sera delle tasse e tributi riferendomi già al precedente punto che abbiamo approvato, io ero fuori non ho potuto votare però non so se vi siete resi conto che abbassando l'esenzione dell'Irpef dal 7 all'8 avete messo 60 euro all'anno sulla pensione sociale, questo è il provvedimento che abbiamo adottato. Già è un primo passaggio non so se vi siete resi conto. Non si pagherà più da 7 a 8 ma tutti 8, a questo si aggiunge tutta la faccenda Imu. Io capisco le faccende comunali ci sono e sono grandi ma cercare di trovare una mediazione tra le esigenze dei cittadini, penso, sia una cosa doverosa da parte nostra. Questa non è stata nemmeno una proposta politica, qui vedo la lettera della dottoressa che ci dice “...atteso il clima di incertezza che circonda gli effetti finanziari dell'Imu...” alla fine ci dice di deliberare un'aliquota maggiore rispetto a quella applicata finora, ma questo non è compito del Responsabile del Servizio, è compito della politica, la Dottoressa Nicastro in questo modo ha evidenziato le esigenze dell'Ente ed ha proposto, senza dubbio, la necessità di aumentare l'aliquota , ma la proposta politica è ben altra cosa, questo è l'aspetto finanziario di un Ente.

Poi c'è un altro aspetto che ritengo importante rispetto anche alle aliquote e cioè la complessità dei casi, molti Comuni hanno applicato le due aliquote anche aumentandole lo 0,5 e lo 0,90, lo 0,5 per la prima casa e lo 0,90 tutto il resto. Voglio dire, rispetto a questo, che questo tipo di proposta adottata dagli altri Comuni, è molto più semplice, anche da calcolare ed alla fine si semplifica la vita ai cittadini, i quali sanno che per la prima casa è 0,5 e per la seconda casa sarà 0,85, quindi si elimina la burocrazia e di questi tempi è una cosa da non sottovalutare.

In secondo luogo penso che non si perda molto come gettito perché alla fine se si applica un'aliquota allo 0,85 su tutto il Comune perderà € 30.000 in tutto l'anno, conteggi precisi non ne vedo quindi chiedo a questa maggioranza se possiamo approfondire meglio questa questione, perché io ho visto moltissimi Comuni che hanno applicato due aliquote, anzi credo la stragrande maggioranza. Io sto dicendo il principio di adottare le due aliquote per semplificare la questione, dopo di che vedere se l'aliquota della prima casa possiamo portarla a 0,5 se le esigenze comunali sono quelle sono quelle, poi per vedere qual 'è seconda terza casa ed opifici, una sola aliquota per tutte. In questo modo si eliminano molti casi di contenzioso nel senso che, case fittate per 6 mesi poi sono sfitte, quindi per 6 mesi dovrebbero pagare un'aliquota, per gli altri 6 mesi dovrebbero pagarne un'altra , si eliminano tutti questi casi di dubbio e rimangono soltanto le due certezze, la prima casa e le altre che non sono prima casa.

Poi rispetto la seconda aliquota, dicevo di calcolare per bene la seconda aliquota cercando di limare all'ingiù, e pensavo di fare dallo 0,85 allo 0,90. Anche lo 0,86 fisso,

rispetto a questo credo che si possa fare un conteggio per vedere con una proiezione dove si arriva e cercare di andare in questo senso, questa è la mia proposta”.

Il Consigliere Francesco Chieffo “Io ritengo che stiamo complicando un po' la questione infatti anche altri Comuni hanno applicato solo due aliquote, poi diciamo pure che queste aliquote sono un po' troppo alte, la prima casa è santa e non possiamo penalizzare i cittadini che hanno un'unica abitazione, magari disoccupati che hanno un reddito basso e non possiamo metterli in condizione di pagare un affitto sulla propria casa.

Giustamente il consigliere Savino prima ha evidenziato che abbiamo votato in maniera forse superficiale l'addizionale Irpef, diciamo la verità non abbiamo approfondito la discussione, noi sia con l'addizionale Irpef che con quest'altro argomento stiamo penalizzando una classe sociale che ha un reddito basso e stiamo avvantaggiando una classe sociale che ha un reddito medio alto, e faccio un esempio: sull' addizionale Irpef abbiamo diminuito i redditi alti, abbiamo applicato una tassa addirittura ad un reddito di € 7000 in poi, quando prima non si pagava, e non è la somma di 6 euro perché andare ad applicare il 7×1000 su € 7000 sono € 50 all'anno e per un pensionato che prende una pensione di € 400 mese, sono soldi.

Stessa cosa per la prima casa, magari questo pensionato che prende la pensione di € 400 al mese ha un'unica abitazione va a pagare il 5×1000 , quindi noi stiamo penalizzando i poveri, allora cortesemente perché non riflettiamo, perché non ci mettiamo nei panni di questa povera gente? In questo momento di crisi c'è tanta povera gente che ha bisogno e non possiamo approfittare di loro anzi dobbiamo capirli. Se poi vogliamo facilitare il lavoro anche agli uffici non possiamo mettere 50 ragionamenti, prima casa, seconda casa, prima casa seconda casa: insomma diventa assurdo! Dobbiamo semplificare le operazioni, come hanno fatto anche altri Comuni. Per quanto riguarda il gruppo del Partito Democratico abbiamo già deciso nella nostra direzione di partito, è quella di proporre il 4×1000 per la prima casa e il $7,5 \times 1000$ per la seconda casa e altri fabbricati connessi”

Il Consigliere Generosa Clemente “Chiedo scusa ma questa tua proposta è una proposta ponderata? Noi non facciamo delle ricerche approfondite e statistiche e quant'altro, la tua proposta del 4 e del 7,5 è una proposta ponderata? Sono state considerate tutte le conseguenze, i pro e contro, per quanto riguarda l'Ente Comune, come Consigliere? E mi dici i vantaggi?”

Il Consigliere Francesco Chieffo “Io guardo ai vantaggi della gente che hanno bisogno, ma sulla seconda casa qual è la percentuale che prende il Comune?”

Il Consigliere Generosa Clemente “Il 3,8”

Il Consigliere Francesco Chieffo “Mettendo 7,5 quanto è la differenza?”

Il Consigliere Generosa Clemente “3,7”

Il Consigliere Francesco Chieffo “Avete fatto un calcolo su quante seconde case ci sono, quanti opifici ci sono, quanti negozi ci sono, quanti depositi ci sono?”

Il Consigliere Generosa Clemente “È lo stesso numero di quanti ce n'erano l'anno scorso quando veniva applicata un'aliquota dello 0,7%. Noi abbiamo visto una proiezione fatta dal Ministero”

Il Consigliere Francesco Chieffo “La condizione sociale si è modificata rispetto a due anni fa”

Il Consigliere Generosa Clemente “Il problema è un altro, non siamo noi che abbiamo imposto ai cittadini di dare il 3,8 allo Stato, se i cittadini non dovevano dare il 3,8 allo Stato noi potevamo applicare anche il 5, era sufficiente perché 4 più 3,8 arriva. Ho detto che i tagli dello Stato soltanto negli ultimi 4 anni sono stati di € 400.000 e poi voglio sapere quali sono i vantaggi dell'Ente? Come tutela l'Ente? Deve fare un ragionamento equo da una parte e dall'altra. È facile, non faccio il consigliere e guardo solo gli interessi personali ma nel momento in cui io ricopro un ruolo che è quello di consigliere comunale devo anche assicurare gli interessi dell'Ente”

Il Consigliere Francesco Chieffo “Ma se tu sulla prima casa, e la maggior parte degli immobili sono prima casa a Montella, già guadagni l'1 × 1000 in più, la differenza va da 4 a 5 fai il calcolo?”

Il Consigliere Generosa Clemente “È pochissimo”

Il Consigliere Francesco Chieffo “Su un immobile che vale € 100.000,00 sono € 100,00 a immobile”

Il Consigliere Generosa Clemente “Ho fatto questa proposta perché ponderata, forse non ho dati statistici precisi ma una proiezione che abbiamo scaricato dal Ministero tale proiezione è una stima non è comunque veritiera, in questo modo ho cercato di tutelare entrambi l'Ente in quanto sono Consigliere ed è mio dovere tutelare l'Ente e i cittadini perché anch'io sono un cittadino, a me non mi fa piacere che mi arriva l'imposta come non fa piacere a nessuno perché la pago pure io. Noi comunque abbiamo anche l'esenzione totale su tutto ciò che riguarda i terreni agricoli ciò che riguarda le aziende agricole tutto ciò che riguarda le aziende strumentali perché è un paese montano, sai quanti immobili rurali strumentali per l'attività agricola ci sono a Montella? E questo vuol dire minori incassi per il Comune e qualcuno deve pagare, purtroppo questa è la realtà, non abbiamo fatto un discorso di opportunismo perché volevamo tartassare i cittadini né vogliamo mandare a gambe all'aria, in dissesto il Comune di Montella, abbiamo fatto un discorso più o meno equo, se voi avete altre stime, altre proposte ma non campate in aria o politiche, perché quella che hai fatto tu è una proposta strumentale, politica. Berlusconi può togliere tutto quello che vuole l'importante è che poi porti lo Stato cioè l'Italia in una situazione tale da non poi rimetterci tutti quanti”

Il Consigliere Sergio Pizza “Sono due le questioni che volevo sollevare. È chiaro nel momento in cui la coperta è corta, bisogna cercare di studiarle tutte ma soprattutto di intervenire sulla spesa, come stanno facendo in tutto il mondo occidentale. Non mi risulta perché poi tutti questi risparmi non li ho visti. E dico quello che sento tra la gente. Intervenire sulla spesa, secondo: in questa diatriba di percentuali, ti ripeto quello che ho detto sull'addizionale Irpef, e cioè arrivare in Consiglio Comunale con la relazione della Nicastro che ha cercato di dare il suo contributo che, purtroppo, io ritengo non perché non doveva fare lei, potevi farlo benissimo tu come Assessore, si potevano fare delle previsioni di spesa in varie casistiche perché qui stasera parliamo di acqua fresca nel senso che nel momento in cui noi abbiamo dei dati certi e non sappiamo alla fine per arrivare a quei dati certi noi come ci dobbiamo comportare la questione delle percentuali diventa una fisarmonica.

È chiaro che un discorso serio in questo particolare momento storico di grossa crisi

sarebbe stato utile anche con sacrifici arrivare con delle tabelle, con delle percentuali di proiezioni sulle quali potevano essere applicate 4×1000 5×1000 il 7,6 oppure l'8,6 a questo punto il Consiglio Comunale poteva, secondo me, più serenamente andare a deliberare cosa che purtroppo non c'è perché dal modo di agire ed è la stessa cosa che ci è capitata prima per l'addizionale, parliamo di percentuali però senza sapere quali saranno gli effetti, ed è questa la cosa grave perché l'unico problema che viene sollevato dalla relazione della Nicastro e che ci dice che qui ci sono problemi legati alle diverse rate e così via.

Ma nel mese di ottobre o meglio nel mese di settembre si poteva tranquillamente, in base a quelle che erano state le imposte degli anni precedenti, ricondurre tutto dall'Ici all'Imu, riportando quelle proposte che anche voi avete fatto e verificare poi con più proiezioni, con più azioni, verificare quale sarebbe stato il risultato finale. Oggi noi in questo modo siamo in alto mare, in una barca ai quattro venti, o meglio siamo in un tubo, nel senso che non riusciamo a vedere cosa succederà di qui a qualche mese”

Il Consigliere Generosa Clemente “Non possiamo fare un discorso e non guardarci intorno”

Il Consigliere Sergio Pizza “Tu già hai detto che non sappiamo cosa succederà fra qualche mese, ti sembra normale? Noi dovevamo arrivare con dei dati certi, non dico al 100%”

Il Consigliere Generosa Clemente “Nemmeno il Ministero delle Entrate delle Finanze ce li ha i dati certi, devi sapere che il taglio dell'Imu lo hanno fatto a settembre e quando ho parlato della variazione di bilancio, venerdì sera, ho accennato anche alla variazione al fatto del taglio dei trasferimenti erariali e lo Stato ha comunicato agli Enti soltanto i primi di settembre, quali sarebbero stati i tagli in base al gettito Imu che hanno incassato per la prima tranche, ma ancora tutto è incerto perché ci sono delle postille su alcuni dati, c'è ancora incertezza sui dati in entrata, sui trasferimenti che ci danno e sui trasferimenti che invece continuano a tagliare, è un momento di incertezza totale. Poi volevo dire visto che voi avete visto solo Comuni dove l'aliquota era una o due, fate un giro dedicate un po' di tempo e vedrete quanti Comuni hanno fatto le aliquote differenziate, quanti Comuni hanno fatto due aliquote e quali sono la medie delle aliquote per la prima seconda casa, vi posso assicurare che la media sugli immobili che non sono adibiti a prima casa non è più bassa del $9,6 \times 1000$ e per la prima casa il 5 è la media, c'è proprio qualche Comune che l'ha fatto al di sotto del 5, ma non perché voglio giustificare la mia scelta”

Il Consigliere Massimo Savino “Per vedere se le proposte sono fattibili praticamente, volevo chiedere all'Assessore, vista la relazione della dottoressa Nicastro dove si evince che riferite alle prime case sono € 109.000 la prima rata, stavo dicendo rispetto alla nota della dottoressa Nicastro si evince che come dato di fatto certo c'è come abitazione principale € 109.000 per le prime case con il 4×1000 rispetto alla legge nazionale perché non sapeva quand'era l'aliquota, quindi chiaramente il raddoppio che diceva l'Assessore di € 210.000 con la prima casa è un fatto molto al di sotto dell'introito reale, perché 1×1000 sulla prima casa si incassavano altre € 150.000 rispetto ai 200.000, si incassavano € 350.000”

Il Presidente “L'1% su 4 rappresenta il 20% quindi se sono incassati 100.000 devi aggiungere 20.000,00, 1 su 4 rappresenta il 20%”

Il Consigliere Massimo Savino “Sul 4×1000 è stata già fatta la detrazione, 1×1000 ”

in più è tutto netto che va nelle casse del Comune. € 109.000 sono riferiti al 4×1000 versati con le detrazioni, se per ipotesi rimanesse il 4×1000 sarebbe a fine anno € 220.000, giacché è aumentato al 5×1000 , l' 1×1000 in più non si fa in proporzione ma si aggiunge all'abitazione e non è 220.000 ma 340.000 uscirà la cifra. Scommettiamoci una cosa”

Il Presidente “È proporzionale perché le detrazioni vanno considerate sulla base del 4, adesso se noi facciamo l'aumento dello 0,01 anziché fare il 4 lo devi fare per 5, le detrazioni sono sempre quelle”

Il Consigliere Massimo Savino “Se non si capisce quello che sto dicendo significa che i calcoli sull'Imu, non siete stati in grado di farli. Su un appartamento di € 100.000 si deve pagare, faccio un esempio € 400 di Imu, la detrazione di € 200 per la prima abitazione € 50 a figlio, due figli tolgo 100, ne restano 300, ne tolgo 200 per l'abitazione principale me ne rimangono 100. Con il 5×1000 io pago 200, con questo ragionamento è il doppio”

Il Presidente “La casa di 100 m² a 4×1000 restano 200 netti. 100 del 5×1000 incassano 5 sempre togliendo 200 ne restano 300 quindi c'è un ragionamento che s'incrementa del 50% il netto, con le detrazioni prima e detrazioni dopo.

Comunque voglio integrare qualcosa che ha detto l'assessore Clemente: siamo in un momento di congiuntura, siamo in un momento dove lo Stato ci sta tagliando purtroppo le entrate correnti. Non vogliamo sicuramente imporre tasse a nessuno c'è una situazione da salvaguardare, l'interesse pubblico è quello di far pagare il meno possibile ai nostri concittadini, l'altra è quella di conservare l'equilibrio del bilancio, la copertura delle spese. Rispetto a questa situazione, considerato che non siamo ancora nel pieno della crisi della finanza per quanto riguarda gli enti pubblici, perché con il federalismo ci ha anticipato l'assessore Clemente, noi saremo chiamati con il federalismo comunale ad introdurre tantissime altre tasse perché lo Stato ha deciso che i Comuni dovranno autofinanziarsi, tutto quello che è entrata corrente di circa un milione e mezzo di euro, oggi già abbiamo tagli intorno a € 500.000 allora lo Stato ha detto, attenzione voi perderete altri € 350.000 dalle entrate correnti perché li dovete recuperare dall'Imu. Questa è la filosofia del governo nazionale con il federalismo ha detto caro Comune voi più spendete, più tasse dovete mettere, se siete bravi a fare servizi a minor costo, i cittadini pagheranno meno tasse, questa la sostanza. Tarato sul nostro bilancio e quindi sulle spese correnti soprattutto, le spese correnti sono quelle per l'attività dell'azienda, sono in conto capitale, finanziamenti di opere pubbliche e tutto il resto sono le manutenzioni ordinarie, le spese del personale le scuole e asili, tutto quello che è comunque un costo in un bilancio obbligatorio che il Comune dovrà sostenere dove vi assicuro non è facile tagliare, significa non avere più 43 dipendenti ma averne 40 ora e poi averne 35, quali spese possiamo evitare, chi ha lavorato sul bilancio non è che non ha tenuto conto di eliminare le spese ma siamo di fronte a costi obbligatori dove non si può derogare e partendo da questi dati matematici, bisogna incassare determinati importi per pareggiare, ho sentito parlare anche di proiezioni, le proiezioni in futuro saranno ancora più negative perché lo Stato ha deciso già da adesso di tagliare ancora sulle entrate correnti. Dobbiamo incassare complessivamente con la compensazione che vuole fare lo Stato, dobbiamo incassare € 800.000, la proiezione è stata fatta, se noi vogliamo fare due aliquote troviamo l'equilibrio, sono d'accordo facciamone due, ma non è che noi possiamo dire ai nostri cittadini che stiamo mettendo le tasse e li vogliamo affogare. Ricordate che è un dovere dell'amministrazione quello di tutelare soprattutto le fasce deboli ma anche di garantire i servizi, le scuole, l'asilo, gli impiegati, i consumi di quella che è l'attività ordinaria dell'amministrazione, qui non si stanno facendo le tasse per fare viaggi di villeggiatura oppure

fare cose oscure, si stanno facendo le cose che dice la legge per garantire l'esercizio, il minimo indispensabile per quella che è la pianta organica, i costi fissi del Comune, non c'è sicuramente un piacimento, un godimento da parte nostra a far pagare un euro in più a nessuno, noi vogliamo diventare impopolari facendo pagare € 10 € 50 in più ai cittadini. Penso che sarebbe l'ultima cosa che noi vorremmo fare, è nostro interesse a far pagare il meno possibile, ma è un nostro dovere anche quello di garantire l'esercizio sano senza fare debiti perché se noi possiamo mettere zero tasse da dopodomani fra 3 mesi non teniamo i soldi per pagare dipendenti, non teniamo i soldi per tutto il resto. Allora la strumentalizzazione politica non deve appartenere a quest'aula consiliare perché l'interesse della minoranza e l'interesse della maggioranza è quello di mettere delle imposte eque giuste che sono garantite da un equilibrio rispetto alle vecchie tasse con nuove tasse.

Io di questo sono fiducioso, sono convinto che hanno fatto un buon lavoro Bruno, la Nicastro e Clemente in base anche alle proiezioni dello Stato anche alle previsioni di taglio delle entrate correnti che devono essere recuperate dall'Imu perché continueranno a tagliare ma siamo in una fase sperimentale fino al 2014, e se effettivamente le entrate dovrebbero essere in esubero, ma chi ci proibisce di abbassarle? Noi siamo tranquilli sicuri che siamo in una fase sperimentale, dove non c'è una certezza di incassare € 100.000 in più, possiamo anche incassare € 100.000 in meno, è una fase in questo momento ancora di verifica. Cerchiamo allora di trovare un equilibrio con la convinzione che stiamo qua per fare le cose giuste che vanno fatte nell'interesse dei cittadini e nell'interesse dell'amministrazione che deve poter garantire attraverso le entrate, l'esercizio pubblico, non c'è nessuna volontà di massacrare nessuno, sono parole fuori luogo e fuori posto e certamente ci dispiace io per primo sono un contribuente assoggettato a queste imposte, certamente non fa piacere subire qualche zero in più, non fa piacere a nessuno quindi volete non volete questa è la piccola patrimoniale per tutti quanti coloro che hanno un immobile.

Va detto anche che siamo penalizzati in questo perché si agevola tutto il mondo agricolo il quale viene avvantaggiato da un'esenzione sia sui terreni che sugli immobili, e questo, purtroppo, incide sugli altri contribuenti perché se perdiamo € 50.000 su tutto il patrimonio rurale, € 50.000 li dovranno pagare gli altri cittadini, è tutto un unico calderone, un unico equilibrio e noi abbiamo il dovere, sia la maggioranza che l'opposizione, di garantirlo. Siamo nella media nazionale dei piccoli Comuni fino a 15.000 abitanti. Mettetevi su Internet, viaggiate, fate un quesito all'unione dei Comuni a livello nazionale, e rendetevi conto che non stiamo facendo niente di più, abbiamo detto facciamo in modo di garantire l'equilibrio delle entrate anche in previsione dei tagli che ci saranno che sono certi, e tutti i costi dovranno essere garantiti dai tributi dei cittadini.

Detto questo volevo solo ragionare se e dove vogliamo fare 2 aliquote perché tutto sommato la proposta di Savino mi sembra la più saggia e anche la più vicina a quella che noi abbiamo fatto, per un fatto di gestione, se riusciamo a trovare un equilibrio per farlo visto che le agevolazioni che voi dite agli emigranti che hanno costruito una casa con anni di sacrifici è giusta. Io questa agevolazione, questa distinzione la vorrei fare quindi se vogliamo possiamo arrivare anche a 3 aliquote ed aggiungiamo un'intesa tra il 5 che comunque rimane indiscutibile sulla prima casa, quindi restiamo con le 3 aliquote cioè 5, 0,86 e 0,96 ed eliminiamo questo 1 ed 0,96 unica, 0,86 agevolata, ho spiegato che questo è comunque frutto di un lavoro, le proiezioni sono state fatte rispetto a quello che entrava in passato e quello che deve entrare. Quindi votiamo così come è stata fatta la proposta questa benedetta aliquota e quindi passiamo alle votazioni”

Indi il Presidente, preso atto del dibattito e dell'andamento generale della seduta,

integralmente riportato nella trascrizione della stessa, depositata agli atti del Consiglio, evocata la proposta *Imposta Municipale Propria (IMU) – Determinazione aliquote per l'anno d'imposta 2012*, invita il Consiglio a votare.

Presenti e votanti n. 15 =

Con n. 10 voti favorevoli e n. 05 voti contrari (Chieffo Francesco, Gambone Emiliano, Pizza Emanuela, Pizza Sergio e Savino Massimo), espressi per alzata di mano, la proposta è approvata

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

– il D.Lgs 23/2011 ha istituito l'imposta Municipale propria a decorrere dall'anno 2014 e ne ha regolamentato gran parte della sua applicazione;

– il DL 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011 all'art 13 ne ha anticipato l'applicazione a decorrere dal 01.01.2012 con importanti e rilevanti modifiche, soprattutto in merito alla quota del tributo di spettanza statale;

Viste inoltre le modifiche apportate al Dlgs 446/97 in merito alla potestà regolamentare degli enti locali con riferimento ai tributi di loro competenza;

Visto:

– la deliberazione di C.C. n. 48, in data odierna, (1° ottobre 2012) di approvazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria;

- l'art. 9, comma 2, del menzionato regolamento che definisce il valore delle detrazioni con riferimento all'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze;

Evidenziato dover fissare le aliquote I.M.U. per l'anno 2012, secondo le seguenti determinazioni:

Aliquota dello 0,5 per cento

- Relativamente alle unità immobiliari, e pertinenze ammesse, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche.

Aliquota dello 0,5 per cento

- Relativamente alle unità immobiliari, e pertinenze ammesse, adibite ad abitazione principale dei soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa residenti nel Comune.
- Relativamente agli alloggi assegnati dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari.

Aliquota dello 0,5 per cento

- Relativamente all'unità immobiliare, e pertinenze ammesse, posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che spostano la

residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata.

Aliquota dello 0,5 per cento

- Relativamente all'unità immobiliare, e pertinenze ammesse, posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che l'abitazione non risulti locata.

Aliquota dello 0,5 per cento

- Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (art 13 comma 9 bis D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, come recentemente introdotto dall'art. 56 del D.L. n. 1/2012 convertito in Legge 24 marzo 2012 n. 27).

Aliquota dello 0,86 per cento

- Relativamente all'abitazione (ed alle pertinenze ammesse) concessa in uso gratuito ai parenti di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale. Al fine dell'applicazione dell'aliquota agevolata, i contribuenti interessati dovranno presentare al Comune, entro il 31 dicembre 2012 la copia del contratto.
- Relativamente all'abitazione (ed alle pertinenze ammesse) che vengono locate mediante la stipula di un contratto secondo la legge 9 dicembre 1998, n. 431, in cui il conduttore ha stabilito la propria residenza. Al fine dell'applicazione dell'aliquota agevolata, i contribuenti interessati dovranno presentare al Comune, entro il 31 dicembre 2012, la copia del contratto con il quale si certifica che l'immobile è stato concesso in locazione "a titolo di abitazione principale".

Aliquota 0.86 per cento

- Relativamente alle unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C1 (negozi e botteghe), C2 (Magazzini e locali di deposito), C3 (laboratori per arti e mestieri) utilizzate e di proprietà del soggetto passivo IRES per lo svolgimento della propria attività lavorativa o istituzionale; D1 (opifici) di proprietà e utilizzate direttamente dal soggetto passivo IRES per lo svolgimento della propria attività lavorativa o professionale;
- Relativamente alle unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C4 (Fabbricati e locali per esercizi sportivi), D2 (Alberghi e pensioni) D3 (teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili) di proprietà e utilizzate direttamente dal soggetto passivo IRES per lo svolgimento della propria attività lavorativa o professionale.

Aliquota 0.96 per cento

- Relativamente alle unità immobiliari adibite ad abitazione a disposizione del proprietario, non locate o non concesse in comodato.

Aliquota 1 per cento

- Relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopra elencate fattispecie agevolate.

Fatta Propria la disamina della materia che ha costituito approfondimento ed analisi del dibattito consiliare;

Preso Atto degli interventi, così come riportati in premessa, giusta trascrizione integrale da nastro magnetico, depositato agli atti d'Ufficio, quale parte documentale e probatoria;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnico- contabile;

Visto l'esito dell'eseguita votazione, come rappresentata in premessa, che costituisce strumento di manifestazione finale della volontà del collegio, maturato attraverso l'enunciazione degli elementi di valutazione e comparazione degli interessi, che formano oggetto della discussione, preordinata al confronto delle posizioni dei singoli componenti per una più ponderata deliberazione;

DELIBERA

1. Fissare, per l'anno 2012, nelle seguenti misure l'aliquota dell'Imposta Municipale Propria (IMUP)

Aliquota dello 0,5 per cento

- Relativamente alle unità immobiliari, e pertinenze ammesse, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche.

Aliquota dello 0,5 per cento

- Relativamente alle unità immobiliari, e pertinenze ammesse, adibite ad abitazione principale dei soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa residenti nel Comune.
- Relativamente agli alloggi assegnati dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari.

Aliquota dello 0,5 per cento

- Relativamente all'unità immobiliare, e pertinenze ammesse, posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata.

Aliquota dello 0,5 per cento

- Relativamente all'unità immobiliare, e pertinenze ammesse, posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che l'abitazione non risulti locata.

Aliquota dello 0,5 per cento

- Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (art 13 comma 9 bis D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, come recentemente introdotto dall'art. 56 del D.L. n. 1/2012 convertito in Legge 24 marzo 2012 n. 27).

Aliquota dello 0,86 per cento

- Relativamente all'abitazione (ed alle pertinenze ammesse) concessa in uso gratuito ai parenti di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale. Al fine dell'applicazione dell'aliquota agevolata, i contribuenti interessati dovranno presentare al Comune, entro il 31 dicembre 2012 la copia del contratto.
- Relativamente all'abitazione (ed alle pertinenze ammesse) che vengono locate mediante la stipula di un contratto secondo la legge 9 dicembre 1998, n. 431, in cui il conduttore ha stabilito la propria residenza. Al fine dell'applicazione dell'aliquota agevolata, i contribuenti interessati dovranno presentare al Comune, entro il 31 dicembre 2012, la copia del contratto con il quale si certifica che l'immobile è stato concesso in locazione "a titolo di abitazione principale".

Aliquota 0.86 per cento

- Relativamente alle unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C1 (negozi e botteghe), C2 (Magazzini e locali di deposito), C3 (laboratori per arti e mestieri) utilizzate e di proprietà del soggetto passivo IRES per lo svolgimento della propria attività lavorativa o istituzionale; D1 (opifici) di proprietà e utilizzate direttamente dal soggetto passivo IRES per lo svolgimento della propria attività lavorativa o professionale.
- Relativamente alle unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C4 (Fabbricati e locali per esercizi sportivi), D2 (Alberghi e pensioni) D3 (teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili) di proprietà e utilizzate direttamente dal soggetto passivo IRES per lo svolgimento della propria attività lavorativa o professionale.

Aliquota 0.96 per cento

- Relativamente alle unità immobiliari adibite ad abitazione a disposizione del proprietario, non locate o non concesse in comodato.

Aliquota 1 per cento

- Relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopra elencate fattispecie agevolate.

2. Dare atto che l'art. 9, comma 2, del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria definisce il valore delle detrazioni con riferimento all'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze.

3. Di dare atto che la presente deliberazione dovrà essere inviata, a cura del Responsabile del Settore Economico-Finanziario, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro i termini previsti dall'art 52, comma 2, del D.Lgs 446/97 e, comunque, in osservanza dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011 convertito in Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione 2012 degli EE.LL., termine differito al 31 ottobre 2012.

IL PRESIDENTE

di poi, propone di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Presenti e votanti n. 15 =

Con n. 10 voti favorevoli e n. 05 voti contrari (Chieffo Francesco, Gambone Emiliano, Piza Emanuela, Piza Sergio e Savino Massimo), espressi per alzata di mano, la proposta è approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente;

Visto l'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

di rendere il presente deliberato immediatamente eseguibile.

PARERE PER LA REGOLARITÀ TECNICO-CONTABILE

- Art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 -

Si esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO
F.to Dott.ssa Annamaria Nicastro

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Ing. h.c. Ferruccio Capone

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dalla data odierna.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

Li 29 ottobre 2012

-
- La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, è stata dichiarata immediatamente eseguibile.
- La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, è divenuta esecutiva per il decorso termine di 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

Li 29 ottobre 2012

Copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio:

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

Li 29 ottobre 2012
